LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - Anno II - N. 203
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
6-7 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

IL G. P. D'ITALIA SOTTO LA SFERZA DELLA PIOGGIA

Trionfo incontrastato di Wimille

Dalla regolarità del francese al duello serrato tra Villoresi e Sommer

La maschera stanca di Wimille dice tutta la difficoltà della prova, resa più dura dal maltempo (F. Moisio)

L'ORDINE D'ARRIVO

1. WIMILLE (Alfa-Romeo) che ha compiuto i 360 Km. in ore 3,10'42"2/5 (media Km. 113,263);
2. VILLORESI (Maserati), 74 giri, in 3,13'24"1/5;
3. Sommer (Ferrari), 73 giri, in 3,10'43"; 4. Ascari (Maserati), 72 giri, in ore 3,12'28"2/5; 5. Parnell (id.), 72 giri, in 3,13'6"; 6. Rosier (Talbot), 70 giri, in 3,12'1"4/5;

Giro più veloce: il 4.o di Wimille in 2'22"2/5, alla media di Km. 121,348 all'ora.

Corsa regolare, interessante, convincente, rispettosa del pronostico, che ha lasciato tutti soddisfatti: ecco la paradossale conclusione di un gran premio disputatosi sotto pioggia e piovasco, che in altri tempi, con altri uomini ed altro apparato organizzativo, avrebbero potuto mandar tutto a rotoli, come i più temevano ancora al momento del «via». E' stato, sulla lunga distanza di gara, un collaudo estremamente severo: ma le macchine l'hanno sopportato bene, fornendo una percentuale d'arrivi superiore a quel 50 per cento ch'è normale per un gran premio; i corridori hanno affrontato stoicamente le rabbiose sferzate d'acqua sul viso e il getto compresso sollevato dalle macchine davanti, che davano in certi tratti l'aspetto di una gara motonautica, senza flettere in combattività, senza dar luogo a incidenti, pur giungendo al traguardo sfiniti; persino il pubblico ha affollato i suoi recinti — si calcolano 25-30 mila persone — in mole superiore alle previsioni dopo tant'acqua caduta e cadente, che pur aveva frenato o interrotto l'afflusso della maggior parte dei forestieri annunciati.

Hanno vinto, senza l'aiuto di colpi di fortuna, veramente d'impeto e di gagliardia, l'uomo e la macchina migliori. Wimille, il grande asso francese, non più giovanissimo, sempre stupendamente audace e fulmineo, si è affinato negli ultimi tempi in sensibilità, in stile, in tecnica e tattica di corsa: immutato il cuore, vi ha aggiunto il cervello. Francamente non sapremmo indicare quale degli assi europei d'oggi appaia degno di superarlo: e il nostro insistente pronostico dei giorni scorsi conferma che il nostro non è un giudizio ricavato a posteriori da quest'ultima gara. Dal canto suo, l'Alfa Romeo si è dimostrata all'altezza della favorevole attesa: la vettura dell'asso francese non ha avuto un attimo di esitazione, non ha perduto un colpo; ha tenuto, urlando la sua gioia trionfale, in testa alla diabolica cavalcata, dal primissimo all'ultimo giro.

L'incidente che è costato il ritiro al torinese Farina

La Maserati ha tenuto alla massacrante fatica nel modo più lodevole, anche se la maggior parte delle sue macchine ha lamentato — come del resto un po' tutte le vetture partecipanti — molte noie di candele. Riteniamo ch'esse siano imputabili soprattutto al maltempo, che alterando le condizioni di carburazione e di stabilità delle miscele speciali impiegate dai bolidi da corsa (nelle quali la benzina non entra quasi più per nulla) finisce col divorare elettrodi ed isolanti. Tipico è il caso di Cortese, che dopo innumerevoli soste al box per cambio di candele, finì coll'abbandonare la macchina ai margini e tornarsene a piedi. Non fu immune dal guaio neppure Villoresi, che seppe tuttavia non perdere ogni contatto col fuggitivo Wimille, e piazzarsi eccellente secondo, in testa al folto squadrone delle Maserati, rispettando anche in ciò le facili previsioni da noi tributate al magnifico collezionista di vittorie.

Il nuovo telaio tubolare della Maserati 4 cilindri 16 valvole, stabilissimo anche sul bagnato, ha egregiamente secondato la squadra ufficiale della casa modenese, dei cui componenti è doveroso ricordare il giovane, compito, irruente Ascari (quarto classificato) e l'olimpico Parnell, che ha fatto tutta la gara a capo scoperto, incurante delle tre ore e un quarto di «champoing».

Riguardo alla nuovissima Ferrari, oggi che possiamo confessare il nostr[illegible] logico scetticismo da tavolino di fronte a un debutto di tanta importanza per una macchina che ancora non aveva girato su strada, dobbiam parlare di una vera e propria rivelazione.

Coll'onorevole terzo posto di Sommer, che negli ultimi giri non solo conservava intatta la propria vitalità ma minacciava con una rapida progressiva riduzione del distacco — all'arrivo le due macchine erano separate da una [illegible] di metri — il secondo Villoresi, che già aveva ripetutamente superato nella prima metà della corsa, e con le ottime prove di Farina e del principe Bira, ritiratisi solo nell'ultima parte della gara, dopo una bella battaglia — la Ferrari ha superato un battesimo inaspettatamente lusinghiero.

Certo è stato doloroso, per la folla torinese, veder scomparire il proprio beniamino, il grande Nino Farina, dopo una gara disputata con le unghie e coi denti, da par suo: ma il debutto della Ferrari in sue mani depone a tutto onore dell'asso torinese, che ha combattuto da soldato fedele, disperatamente, pur sapendo in partenza che scarse erano le probabilità del suo mezzo per un primato assoluto, supplendo con abilità miracolosa alla deficienza dei suoi freni, che finirono col giocargli un brutto scherzo durante il 51° giro: dal lieve incidente di strada che ne conseguì, Farina potè subito proseguire, ma dovette, giunto al box, riconoscere che la macchina non era in condizioni di continuare.

Le belle Talbot di 4 litri e mezzo hanno anch'esse mantenuto fede alle previsioni: regolarissime, sempre in marcia in mezzo alle frequenti fermate degli altri, meno veloci ma imperturbabili, son finite a ridosso le une delle altre, al 6.o, 7.o e 8.o posto in classifica, con distacchi di pochi secondi, piazzando così onorevolmente tre delle quattro macchine partite: percentuale-record.

L'organizzazione, come si è detto, curata dall'A. C. d'Italia in collaborazione coll'A. C. di Torino, direttore di gara il dott. Gigante, è stata impeccabile: e altrettanto può dirsi, con uno speciale elogio per la celerità e minuziosità d'informazione, del servizio cronometristico diretto dal cavalier Calosso.

Aldo Farinelli

Ottimo piazzamento di Fazio

Decisa in volata la corsa dei 1182 Km.

Parigi, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di oggi, dopo oltre 40 ore di corsa, si è conclusa la grande maratona ciclistica francese Parigi-Brest-Parigi di chilometri 1182. Nella fase finale della corsa i belgi Hendrick e Neuville sono riusciti a staccare leggermente l'italiano Fazio raggiungendo da soli il traguardo. Da notare che la corsa è stata vinta in volata dopo ben 1182 km. di percorso. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Hendrich (Belgio) che compie i km. 1182 in ore 41.36'52"; 2. Neuville (Belgio), ad una macchina; 3. Fazio (Italia), ore 41.37'40"; 4. Tacca (Francia).

La Gancia in testa nel campionato atletico

Biella, lunedì mattina.

Si sono disputate ieri nella nostra città le gare valevoli per il campionato piemontese assoluto di atletica. Ecco i risultati: Salto in lungo: 1. Ardizzone della Libertas di Torino m. 6,59; Lancio del disco: 1. Aghem della Gancia metri 38,58; 400 ostacoli: 1. Siletto della Gancia in 58"7/10; 800 piani: 1. Molino della Fiat 2'02"8/10; M. 200: 1. Leccese della Gancia 22"9/10; Lancio del giavellotto: 1. Berretto m. 43,02; Salto con l'asta: 1. Torello della Gancia m. 3,20; Corsa piana m. 5000: 1. Tellini della Gancia 16'25".

Classifica per Società alla fine della prima giornata: 1. Gruppo atletico Gancia punti 70; 2. Gruppo sportivo Lancia punti 35; 3. Società Pietro Micca di Biella p. 15.

La finale di Coppa Davis (doppio) disputatasi oggi a Forest Hills è stata vinta dagli americani Talbert-Mulloy contro gli australiani Sidwell-Long per 8-6; 9-7; 2-6; 7-5. Avendo vinto ieri le due gare singole gli Stati Uniti conservano la Coppa per 3 vittorie a 0.

La colonna «Totip» (vincono i 12, 11 e 10 punti)

1) Corsa di Milano: 1 (Bizantino) x (Mida);
2) Corsa di Livorno: x (Seducente) 1 (Pioniere);
3) Corsa di Roma: 1 (Flavia) 1 (Gran Moda);
4) Corsa di Trieste: 1 (Spiana) 2 (Banzuolo);
5) Corsa di Ferrara: 2 (Lea Catulla) x (Scacco Matto);
6) Corsa di Montecatini: 1 (Dogo) 1 (Orvieto).

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Sui campi di calcio debutti in sordina

Perde la Juventus a S. Siro (0-1) in una partita senza troppe emozioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Difficile il giudizio, per il Milan e per la Juventus, dopo la partita di ieri. Le due squadre, oltre che mutare sostanzialmente formazione nei due tempi, hanno presentato uomini nuovi non ancora ambientati, ed hanno, in complesso, denunciato sommaria preparazione, così da apparire lontane dall'efficienza migliore. Del resto dalle gare di pre-campionato non c'è da attendersi un giuoco fluido e già spettacolare. Si tratta di prove, fatte apposta per riabituare alla lotta, per esaminare le possibilità dei singoli, per concertare l'azione dell'assieme. E non c'è da stupire se si avvertono stonature e dissonanze.

Venticinquemila spettatori si sono illusi, ieri, di veder senz'altro alle prese, sul terreno di San Siro, un grande Milan ed una grande Juventus. O non c'erano in maglia rossonera le tanto decantate mezze ali di «scuola inglese» Paddy Sloan e «Al» Gudmundsonss? O non aveva la Juventus l'interno destro Jordan, giunto appena d'oltre Manica? Dal giorno in cui la Nazionale d'Inghilterra diede a Torino lezione di giuoco, gli sportivi nostri hanno una grande ammirazione per il calcio britannico e la spingono sino ad attendere miracoli.

Ma gli inglesi, così come i giuocatori di ogni parte del mondo, miracoli non ne sanno fare, ed hanno bisogno, innestati nelle squadre nostre, di capire il nostro giuoco, di far capire il loro, di trovar accordo con i compagni, di prendere il giusto ritmo. Ieri, alla prima prova, hanno tutti e tre lavorato in sordina, commesso errori, girato spesso a vuoto.

Ora, un giudizio affrettato potrebbe essere anche troppo severo. Nessuno di essi ha avuto, in verità, sprazzi da gran campione, ma non si può dire senz'altro che siano nulla più che mediocrità. Son parsi sorpresi dal ritmo del giuoco nostro, timidi in area, incapaci di una sùbita intesa. E ci vorrà tempo, probabilmente, prima che riescano a dare l'esatta misura del loro valore, che non sarà eccelso ma potrà essere almeno buono.

Si veda Jordan. E' giovane, di media costituzione, viene da una squadra di seconda divisione ed era considerato, in Inghilterra, una «promessa». L'anno scorso ha segnato, tra campionato, «Coppa» ed altre competizioni, ventotto reti, tanto da affermarsi come un realizzatore di notevoli doti. Eppure ieri non è stato minaccioso, per la rete di Rossetti, se non in un paio di occasioni. Deve dunque acquistare fiducia, giuocare molto, migliorare. Lo stesso va detto per i due milanisti, che per ora sembrano tutt'altro che irresistibili.

Pochi i rilievi possibili anche per gli acquisti in campo nazionale. Caprile ha iniziato con molta foga, ha scoccato un bel tiro nei primi minuti, poi, via via, è sceso di tono. Onorato è parso veloce e tenace, ma in possesso di una tecnica sommaria.

Le note liete, tutto sommato, sono ancora, per i bianconeri, quelle che riguardano i «vecchi» assi Locatelli, Depetrini, Parola, Sentimenti IV, Rava, Boniperti, vale a dire gli uomini di provata classe e di sicuro rendimento.

La Juventus ha avuto una superiorità netta nel primo tempo, ma per mezz'ora ha premuto senza segnare. In questo periodo la squadra torinese s'è mostrata forte e organica e Jordan s'è mosso con disinvoltura, riuscendo anche in un bel tiro deviato in angolo ed in qualche utile passaggio a Boniperti. Tuttavia il Milan ha segnato al 26° con Onorato, su allungo di Degregori. La palla, toccando terra avanti la porta, saltava male ed ingannava Sentimenti che la toccava senza poterla fermare. Due volte i pali si opponevano poi al pareggio; al 41° allorchè un pallone calciato da Magni picchiava, a portiere battuto, contro la base di un montante, ed al 43°, quando, su punizione, Sentimenti III mandava la sfera a spolverare la traversa.

Nella ripresa si avevano cambiamenti in serie. La Juventus «provava» i terzini Armanini e Tancar, sostituiva Locatelli con Angeleri e presentava il seguente attacco: Sentimenti III°, Jordan, Cergoli, Kincses, Caprile.

Il Milan immetteva Cerri e Toppan in difesa e Burini centravanti.

Giuoco cinciachiato, spesso scadente. Un tiro sul palo di Burini al 3°, una portentosa parata in angolo di Rossetti su sfrecciata di Cergoli al 14° un colpo di testa di Sloan respinto dalla traversa al 43°. Tutto il resto arruffio.

Luigi Cavallero

JUVENTUS: Sentimenti IV; Dalmonte, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Jordan, Boniperti, Magni, Caprile.

MILAN: Rossetti; Grattan, Piccardi; Annovazzi, Foglia, Tognon; Onorato, Sloan, Degregori, Gudmundsonss, Carapellese.

ARBITRO: Valsecchi di Milano. Spett. 25.000. Incasso: 6.532.550

RETE: Onorato al 26' del primo tempo.

Le «amichevoli» di ieri

Internazionale-*Seregno	4-1
Sampdoria-*Fiorentina	4-2
*Monza-Atalanta	1-1
*Lucchese-Viareggio	5-0
Lazio-*Viterbo	6-0
*Spezia-Bologna	2-1
Novara-*Robbio	5-0
Livorno-*Pisa	2-1
*Genova-Verona	0-3
Padova-*Mira	5-1
Roma-*Sora	8-0
Palermo-*Nissena	11-1

Ai "bocia,, del Barcanova il trofeo Pio Marchi

(a.) Non è stato necessario attendere la disputa del terzo turno di partite per avere il vincitore del torneo «Pio Marchi». I piccoli calciatori del Barcanova, approfittando anche della sciupata della Juventus contro la Sampdoria, si erano fin da ieri mattina aggiudicato il trofeo. Pur non presentando individualità di rilievo, l'undici granata aveva già dalle prime battute messo la sua candidatura alla vittoria: merita di un assieme di un certo rilievo e specialmente di una prestanza fisica notevole, che la pioggia ed il conseguente terreno sdrucciolevole hanno reso ancora più sensibile.

Per la Juventus, seconda classificata, il discorso è nettamente contrario. I bianconeri allineano qualche promettente giocatore (Patrucco, terzino; Rossol, portiere e Rosso II ala destra); ma mancano di una intelaiatura di squadra in condizioni di far gioco. Solo alla terza partita, quando tutto era ormai compromesso, i tecnici hanno scovato una formazione un po' organica. Lo sta a dimostrare la sonante vittoria (3 a 0) contro i ragazzi del Barcanova, vincitori del torneo.

Classifica finale: 1. Barcanova punti 4; 2. Juventus punti 2; 3. Pro Vercelli, punti 2; 4. Sampdoria punti 2.

Fissati gli stipendi ai calciatori...

All'esame i rapporti economici tra i giocatori e le società

Bologna, lunedì mattina.

Si è riunita la commissione federale per i rapporti economici tra società e giuocatori sotto la presidenza del comm. Dall'Ara. Dopo una lunga discussione, è stato diramato il seguente comunicato:

«La commissione, preso atto delle richieste dei rappresentanti dei giuocatori tendenti a ottenere un sensibile aumento degli stipendi e ingaggi già stabiliti per la stagione passata, considerando che la situazione economica generale non ha subito rispetto al decorso anno variazioni di tale portata da giustificare gli aumenti richiesti dai giuocatori e che nello stesso tempo la situazione economica particolare delle società di calcio ha subito invece per fattori di diversa origine una gravissima depressione tale da preoccupare seriamente i dirigenti delle varie società e da minacciare l'esistenza stessa dello sport calcistico nazionale, ritiene di non poter accedere alle richieste dei giuocatori e conferma di massima gli accordi preesistenti salvo alcune variazioni di dettaglio, utili per rendere gli accordi economici più aderenti alla situazione attuale come dal nuovo testo delle disposizioni sottoposte all'approvazione della federazione».

La commissione nominata dal consiglio federale per la disciplina dei rapporti economici fra società e giuocatori ha concretato le seguenti norme da sottoporre per l'esecutività alla F.I.G.C.

Divisione nazionale A: *Rosa giuocatori di prima squadra:* minimo n. 14, massimo n. 16. *Emolumenti mensili:* minimo [illegible]

Premi di partita: lire 10 mila massimo al punto. I premi di partita saranno corrisposti per intero agli undici giuocatori che disputano la gara e per metà agli altri componenti la rosa, da 3 a 5.

Premi di riconferma: Le società corrisponderanno un premio di riconferma ai titolari di prima squadra, cioè al massimo a 16 giuocatori, nella misura di lire 200 mila e massima di lire 500 mila. Tale premio dovrà essere versato in cinque rate bimestrali. Ai giuocatori di eccezionale valore tecnico e cioè che abbiano disputato almeno tre partite in squadra nazionale A nelle ultime tre stagioni il limite massimo di cui sopra si intende elevato a lire 750 mila.

Premi di classifica: Le società sono autorizzate a concedere un premio di classifica da comunicarsi alla lega nazionale prima dell'inizio del girone di ritorno per un massimo di lire 300 mila per giuocatore per il primo posto e di lire 100 mila per gli altri posti. Tale premio verrà computato per 12 giuocatori.

Le corse a Mirafiori

Pubblico poco numeroso ieri a sera a Mirafiori per la terza notturna di trotto. Tempo brutto e pioggia. Corse interessanti con buon numero di partenti. Ecco i risultati: Premio Val Camonica (L. 100.000 m. 1680) 1. Egizia di Locatelli; 2. Cinietto; 3. Gran Voga. Tot. 65-14-13 A. 91 — Premio Malacoda (L. 100.000 m. 2000) 1. Oneto di Scuderia Augusta; 2. Indra; 3. Uldeana. Tot. 15-12-17 A. 26 D. 39 — Premio Val d'Ossola (L. 100.000 m. 2000) 1. Astichello di Montaldo; 2. Silvio Pellico; 3. Nonio. Tot. 43-13-14 A. 35 D. 55. — Premio Quinto Romano (L. 120 mila) 1. Sassoforte di Carlesi; 2. Zerbolò; 3. Spinamonte. Tot. 23-20-20 A. 102 D. 113 — Premio Ponte Breda (L. 250.000 m. 2020) 1. Pierin del Vago di Ferrario; 2. Elettrico; 3. Gran Vela Tot. 51-27-59 A. 543-107. Tempo 1'29"5/10 — Premio Plucky (L. 100.000 m. 2000) 1. Beato Angelico di Scuderia Valsassina; 2. Parasone; 3. Goldoni. Tot. 37-19-14 A. 83 D. nessuna scommessa — Premio Enna (L. 100.000 m. 1600) 1. Laterina di Cattaneo; 2. Bibolò; 3. Orero. Tot. 168-33-24-20 A. 52 D. 1.000.

La Milano-Torino, corsa ciclistica riservata ai poligrafici e cartai è stata vinta dal romano Fratelli alla media di km. 37.500.

Sfilano veloci i corridori sotto la pioggia che si scatena a rovesci. Guida Cortese, seguito a pochi metri da Sommer e da altri due concorrenti (Foto Moisio)

Rende luminoso qualunque volto il dentifricio che SPUMEGGIA

Nessuna complicata fatica con Kolynos: la sua schiuma fresca e abbondante si diffonde per la bocca al primo colpo di spazzolino, si insinua in ogni interstizio, pulisce quasi automaticamente i denti da ogni lato. Li rende candidi. Un po' d'acqua e Kolynos si dissolve immediatamente. Kolynos non contiene ingredienti che lasciano in bocca alcun senso di grasso o di polvere.

KOLYNOS CREMA DENTIFRICIA — Un pochino costa ma tanta SPUMA che rinfresca detergendo

PROTON
COMPOSTO DI FERRO IODIO E FOSFORO
INDICATISSIMO NEGLI STATI DI ANEMIA E DEPERIMENTO ORGANICO

State attenti!

L'autentico formaggio PASTORELLA, il classico formaggino da tavola, ha queste caratteristiche esclusive:
1° il nome LOCATELLI al centro dell'etichetta
2° il nome PASTORELLA, ripetuto a raggera sull'etichetta stessa.

FORMAGGIO Pastorella
È UN PRODOTTO LOCATELLI

Il sapone al latte RUMIANCA è effettivamente puro, veramente neutro, delicatamente profumato. Ne è garanzia il suo candore, il favore del pubblico che lo ha provato e adottato soprattutto per i bambini, la cui epidermide delicata reagisce, arrossandosi, all'azione deleteria di saponi alcalini e impuri.
sapone al latte RUMIANCA

RABARBARO Aperitivo digestivo
BERGIA

COMPRA VENDITA CASE VILLE TERRENI POLETTI
TORINO - VIA GIOLITTI 4 - TEL. 48.995

MALATERRA
TUTTE MACCHINE CUCIRE

NAILON a.b.a
la CALZA di maggior successo per qualità e prezzo si vende sempre a L. 1000
a.b.a Via GARIBALDI quasi angolo Via Mercanti

Autolinea di Gran Turismo
TORINO - ST. VINCENT
SERVIZIO SERALE DI LUSSO
Feriali: ore 12,30
Festivi: ore 14,—
Prenotazione e partenze:
Chiosco PIER BUSSETI
Piazza Carlo Felice, 50 - Tel. 52-550
ATIV - Corso Siccardi, 8 - T. 47-069

Ogni 3 scatole un bicchiere in regalo!
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA IDROSAN BEVANDA DI SALUTE

CERESA F.lli
TORINO
CARBONI

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
[illegible]

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI — MIGLIORI PREZZI
VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO Tel. 48-008
Piazza Castello, 161 ang. Via Garibaldi

Mixtrol PER AUTOMOBILI PER MOTOCICLI
Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione delle parti superiore dei cilindri e delle valvole

AVORIOLINA
BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

SCIACQUATEVI LA BOCCA CON Antinicot T. E NON FUMERETE!
1° EFFETTO SICURO
2° SENZA NAUSEA
3° SENZA DISTURBO
4° IL PIÙ ECONOMICO